

L'organo dell'udito è distinguibile in: orecchio esterno, medio e interno (Fig. a).

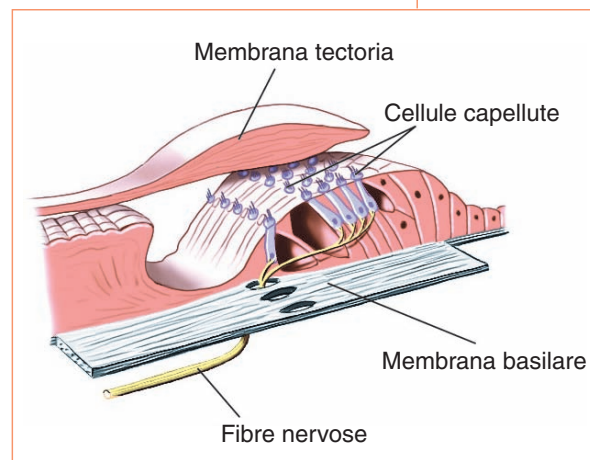
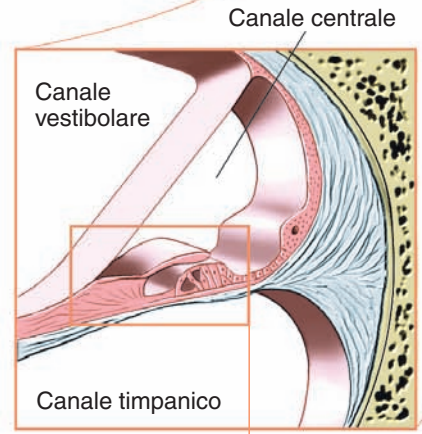
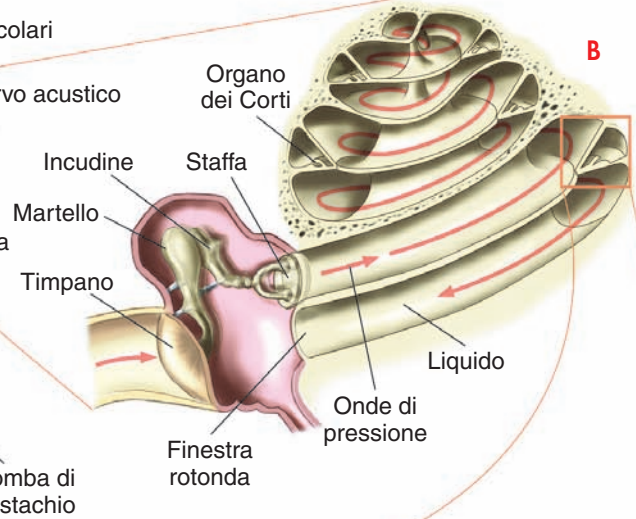
L'orecchio esterno è costituito dal padiglione auricolare, lamina cartilaginea che capta le onde sonore, e dal condotto uditivo che le convoglia al timpano.

Il timpano è una membrana sottile ed elastica capace di vibrare al minimo suono o rumore.

L'orecchio medio è in comunicazione con la faringe per mezzo di un canale lungo 3-4 cm. Questo canale, detto tromba di Eustachio, riequilibra eventuali differenze di pressione al di qua e al di là del timpano. La sensazione di "orecchie tappate", che si avverte per esempio durante una discesa o in funivia, è appunto dovuta a uno squilibrio di pressione tra i due lati del timpano. Lo si elimina aprendo le trombe di Eustachio, cioè sbadigliando o inghiottendo saliva.

L'orecchio medio è attraversato da una catena di tre ossicini dell'udito. Il primo (martello) è attaccato al timpano e trasmette le vibrazioni al secondo (incudine) che si collega al terzo (staffa). La staffa poggia su di una membrana al di là della quale inizia l'orecchio interno che, come il medio, è interamente scavato nell'osso (Fig. b). La membrana della staffa, tesa attraverso la cosiddetta finestra ovale, trasmette le vibrazioni sonore in una galleria avvolta su se stessa, detta coclea (termine latino che sta per chiocciola). La coclea, che è piena di liquido, è suddivisa longitudinalmente in tre canali.

Particolarmente importante è quello centrale perché sul suo pavimento, o membrana basilare, si trovano le cellule recettrici dell'udito (Fig. c, d).



L'organo dell'udito (collocato nell'osso temporale) rappresentato a ingrandimenti successivi.